Anno XXXIII — Venerdì 27 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 256

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Fanno nausea!...

Un letterato napoletano, non privo di cultura e discreto verseggiatore di poesie specialmente politiche e sociali, cui non manca una certa limpidezza di ispirazione, e che sarebbe riuscito a più alta meta se gli anni migliori avesse trascorsi in una vita meno affannosa e sconvolta, *Domenico Milelli*, che alle battaglie della indipendenza recò il tributo di buon soldato, in questi giorni fece parlare di sè, ma per diversa maniera. Che se riscosse degli applausi leggendo il suo *Prometeo* in qualche teatro del Veneto, varcato l'Adriatico, là nella terra che manca all'Italia ideale, tra i fratelli che guardano con invidia a noi uniti dopo tutto — in famiglia, che lottano per fino per il *dolce idioma*, fece poco grata sorpresa, dicendo della patria nostra cose si brutte e con tale tavolozza di foschi colori da sgominare le coscienze, quasi fosse più studioso di ingraziarsi gli animi del governo austriaco che di accendere la fiaccola sacra dell'entusiasmo. Da quanto ci riferisce il *Piccolo* di Trieste, il Milelli raccolto intorno a sè un pubblico numeroso auspice la « Lega sociale democratica » colla suggestione del tema « Programmi impossili e programmi realizzabili » trovò modo di denigrare e vilipendere l'Italia scagliandole ogni sorta di contumelie. Neanche avesse aspettato essere al coperto dalle leggi penali della patria per versare tutto il suo fiele! Bordello e covo di ladri, di ipocriti e di vii, sentina di vizi e di vituperio è per il Milelli la terra dove « potè essere assassinato Felice Cavallotti! »

E tutto questo sputò in nome della vera libertà, in nome del futuro affratellamento dei popoli, raccomandando agli operai di diventare virtuosi, perchè nella virtù sta il secreto del trionfo. Ma tale slancio di « generosi sensi, » di nobili teorie, forse anche stavolta « un po' troppo oratorie, » conchiudeva esclamando che allora il furto, il vizio non saranno che « una memoria italiana. »

Santi davvero quei programmi e quegli ideali di cui è apostolo il Milelli e che conducono a tanto sdegno da rinnegare la patria. Che nobile esempio di carità cittadina! Che forte dignità di coscienza!

L'ora è grigia per l'Italia, siamo obiettivi e lo confessiamo, ma « il putrido non è soltanto in Danimarca,» mali ce ne sono dappertutto, tutto il mondo è paese, i tempi, su per giù si assomigliano, l'umanità è perfettibile, e l'Italia non è peggiore delle altre nazioni. Via, siamo noi che diciamo male di noi stessi, che denudiamo le piaghe, esagerandole, che ci sconfessiamo e poi ci si lagna se al di fuori ci trattano talvolta con criteri simili a quelli del Metternich o del Lamartine!

Eppure noi, conservatori, siamo così poco *laudatores temporis acti* che malgrado gli errori da altri accumulati, malgrado ci si trovi a disagio per tante ragioni negli anni che corrono, benediamo il presente e piuttosto interroghiamo l'avvenire, cercando il secreto delle inquietudini e delle speranze.

Non siamo di poca fede, anzi l'abbiamo come coloro che esposero la vita per l'affermazione italiana (voi Milelli, non siete però di quelli?) e comprendiamo la ragione che abbiamo di essere nel mondo ciò che ancora non siamo. Ma non affiliamo le armi ai parricidi che sognano scellerate ed impossibili rivoluzioni e ci esaltiamo col ricordo dei fasti, sicuri che un popolo che mostrò di esser grande insorgendo e morendo, è suscettivo di essere sempre più grande. Conosciamo il compito nostro e non ci spauriamo se talvolta l'Italia sembri obliosa della sua missione. A che gli agghiacianti sconforti? Povera guerra, sorriso e speranza del futuro, se i padri vi parlano in tal guisa, come potrete rialzare gli animi ed energicamente aspirare al miglioramento della patria? Potete pensare a ciò che resta? Potrete dare l'impronta al secolo nuovo, risoluti i problemi che vi aspettano?

E' delittuoso adunque offendere colle immature e nefaste dottrine il nome della terra nostra, è delittuoso come quando alcuni si compiacciono isterilire il genio italiano nelle sue manifestazioni più belle, oscurarle e condannarle. Scetticismo e pessimismo ecco i due ributtanti e cinici tiranni, che cospirano ai nostri danni, mistificando, avvelenando. Di qui appunto gli esaurimenti, i languori, il supino adattarsi contro cui occorre combattere.

Epperò si risveglino i buoni e disprezzino le commiserazioni indegne di un popolo che ha istintive le forze più audaci.

Pur tra le distrette, le istituzioni attuali sono ciò che di meglio si possa ormai possedere, al disopra di ogni lotta partigiana, nè è poco quello di cui dobbiamo esser contenti!

Ricordiamo che l'Italia si dovette distruggere ed a che prezzo, per fare quella che abbiamo, quella la cui costituzione superò l'aspettativa.

Finitela quindi una buona volta falsi allettatori di felicità illusive, retoricate del pensiero e della parola, finitela, per Dio, e lasciate che la parte migliore della nazione sia pronta e concorde, rigettando ogni senso meschino. Esaminate le vostre coscienze e poi rispondete da quali vie vennero ad inquinarci le immoralità, gli eccessi, le violenze!

Non siamo noi che abbiamo cose da farci perdonare: non a noi la responsabilità delle oscillazioni, degli opportunismi, delle concessioni, delle bassezze — lo affermiamo con orgoglio. Donde sbucarono gli sfruttatori del patriotismo, coloro che colsero frutti prelibati sottordinando i cosidetti principii alle transazioni calcolatrici? Donde gli idoli falsi e bugiardi, gonfiati come la rana della favola, insaziabili nelle voglie e nel tripudio? Se una simile bizantinità affligge parte d'Italia, si evochino i colpevoli veri, coloro che fecero professione di mostrare nel viso ciò che mai sentirono nell'animo. Cessate una volta dall'equivoco, corruttori della vita pubblica, che sempre per sfrenate ambizioni vi faceste giuoco della stessa monarchia accarezzando chi attenta all'onore d'Italia.

Oh! non erigetevi a monopolizzatori di libertà statutarie, ministrando nei discorsoni i più meravigliosi ed iperbolici aggettivi colle salse piccanti della più vetusta sapienza! Se vi difendete, fate ogni volta magra figura, chè fu il vostro ibrido ed incoerente partito quello che ci condusse allo stato di cose che, quando vi torna, deplorate. Scoperti lo siete già: molti non vi credettero mai, pochini vi credono ora perchè vi sanno privi di ogni ideale onesto e sano. Quali esempi danno i vostri capi e gregari lassù, a Montecitorio, in quella che rendeste una vera alchimia parlamentare? E parlate di chiamare a raccolta le disperse file liberali fedeli alle istituzioni? Eh! via, è miraggio di seggio, quel miraggio che vi fece permettere il passaggio in seconda lettura del famoso decreto (abusatori del sistema fallace) per poi avere occasione di esporre il verbo della salvezza. E voi, alleati di Domenico Milelli, di Oddino Morgari, voi che fuori del potere, all'occasione sareste anche irredentisti, che ne dite degli insulti che si fanno ad un nobilissimo ideale, del ghiaccio che si vuol deporre dai vostri amici là dove allignano santi e caldi entusiasmi? Se le freddezze della diplomazia rintuzzassero il generoso sentimento irredentista, allora vi mettereste in coro a gridare a squarciagola tutti, e scommettiamo che il Milelli ed il Morgari vi si unirebbero!

Com'erano diversi gli uomini dell'antica destra, come sono più pratici, più liberati, più disinteressati i pochi che restano di quella illustre falange, anche tra i meno salienti! Un vecchio ed impenitente moderato, un fido soldato della patria e del Re, non è molto invece, pensando alla terra non peranco italiana, deplorava siasi lasciato spegnere quella specie di spiraglio di valvola, di sfogo, che è l'irredentismo. Egli osava credere che quella parte di gioventù traviata perchè amante del nebuloso e delle cospirazioni, la quale ora che l'Italia è fatta lavora a disfarla, si sfogherebbe a quando a quando con qualche grido d'irredentismo, ma non emetterebbe grida che le ombre dei martiri sorgendo dal sepolcro, maledirebbero.

Oh! se le elezioni generali arrivassero davvero a compiere della buona giustizia!

Guglielmo Marconi al Transvaal

Siamo in grado di confermare — scrive il *Bollettino della sera* di New York — per informazioni avute ieri personalmente da un nostro *reporter*, che Guglielmo Marconi, dovrà forse antecipare la sua partenza dall'Africa essendo stato invitato dal governo inglese ad andare a impiantare stazioni di telegrafia senza fili al Transvaal.

L'importanza della scoperta del nostro connazionale viene universalmente riconosciuta ed i governi se la contendono specie nei casi di guerra.

Oggi intanto (13 ottobre) il Marconi prosegue in New York i suoi esperimenti sul *Ponce*, avendo invitati pochissimi amic. fra i quali i suoi concittadini e corrispondenti dei giornali bolognesi, dott. Roversi per il *Resto del Carlino* e Autero Zagnoni per la *Gazzetta dell'Emilia*.

Il banchetto che verrà dato in suo onore, per iniziativa della Camera di Commercio, avrà luogo lunedì all'Hotel Morello.

Le scuole italiane all'estero

Un grande risveglio si manifesta dappertutto ove esistono scuole italiane, e alla Consulta affluiscono numerose, insistenti le domande dalle varie colonie. Le ristrettezze del bilancio però che non arriva a un milione non permettono al governo di favorire tantissime richieste, talune delle quali presentano anche il miraggio di grande utilità ed opportunità. Ecco frattanto le varie notizie statistiche circa queste scuole che vanno man mano riaprendosi a seconda delle esigenze delle stagioni e dei climi.

Le scuole governative di Stato e le sussidiate sono in tutte 82.

Fra queste si conta un liceo a Tunisi (il *Vittorio Emanuele* diretto dal prof. Luigi Mascia), 8 scuole tecnico-commerciali, 38 scuole elementari maschili e femminili, 13 giardini d'infanzia e infine molte scuole serali maschili per adulti, corsi preparatori per le scuole di commercio e le normali femminili. Le scuole sussidiate coloniali rono 83. Parte di queste sono istituti confessionali sparsi in Oriente, nei quali s'insegna la lingua italiana; le altre sono scuole istituite da locali Società patriottiche o di beneficenza.

Le prime sono alla diretta dipendenza dei regi agenti diplomatici e consolari, ai quali spetta l'amministrazione scolastica, e sotto la sorveglianza di locali deputazioni scolastiche. Il personale insegnante — parte fisso, parte avventizio, arruolato con regolari contratti a termine — consta di 307 insegnanti.

Nessuna modificazione si è fatta in quest'anno alla forza effettiva delle scuole di Stato. Tuttavia, quantunque le iscrizioni non sieno chiuse, si prevede che la popolazione scolaresca, la quale nel 1891 92 contava 6890 inscritti, nell'anno che si apre ascenderà a circa 14,000. Oltre questa cifra non sarebbe possibile andare, per deficienza di locali e di personale.

A questo modo, la Direzione generale delle scuole all'estero tenuta dal comm. Angelo Scalabrini va svolgendo il programma tracciato già dall'on. Visconti-Venosta nel 1898 consistente nel mantenere e sviluppare le scuole esistenti — favorire con ogni sforzo le scuole coloniali nei centri ove più affollasi l'emigrazione —; coordinare e dirigere l'opera delle Società patriottiche che hanno per scopo il mantenimento e la diffusione della lingua italiana all'estero.

Infine, poichè un'altra cura si è data il ministro di adoperarsi per la istituzione di cattedre di lingua italiana, si ha notizia alla Consulta che l'Università di Toronto (Canadà), ove una cattedra di lingua italiana è stata recentemente eretta, conta omai 250 iscritti a questa scuola. Il ministro degli esteri ha assegnato a questa scuola quattro premi in medaglie, che (sono stati aggraditi assai più che lo sarebbe stato un sussidio in denaro, essendo questa Università ricchissima.

Parimenti il governo rumeno ha fatto sapere che l'insegnamento della lingua italiana è stato inserito nel programma didattico di quello Stato. Ha richiesto all'uopo al nostro Ministero programmi e libri. Il Ministero ha risposto inviando il tutto ed assegnando anche per quelle scuole premii in libri, medaglie ecc. Infine, dietro accordi col principato di Candia, è stata stabilita la istituzione di cattedre di lingua italiana in quell'isola. Sono testè partiti dall'Italia un maestro e una maestra incaricati dell'insegnamento del nostro idioma a La Canea.

Poichè il governo dell'isola ha bensì accettato le richieste del governo italiano ma ha dimandato in pari tempo, che il governo stesso provveda per gli insegnanti, pei libri ed occorrente materiale scolastico.

Infine, fra le scuole che accennano ad un più vivace risveglio per l'anno entrante, primissime si notano quelle di Tunisi, ove, probabilmente, sarà necessario, per la esuberanza delle richieste, lo sdoppiamento di qualche classe.

La popolazione di Roma

Dall'ultimo Bollettino dell'Ufficio di statistica municipale la popolazione di Roma risulta di 508.543 abitanti.

E' da poco tempo che la popolazione ha sorpassato, secondo le statistiche, il mezzo milione. Però è opinione che il nuovo censimento debba portare ad una variazione rimarchevole, secondo alcuni in più, secondo altri in meno, a differenza che si pensa che siano più le partenze non denunziate che gli arrivi non segnalati al Municipio, malgrado le insistenze ed i diversi tentativi di regolarizzazione fatti all'Ufficio di statistica.

Il successore di Costantini

Fu deliberata la nomina dell'on. Gennaro Manna, deputato di Aquila, a sotto segretario di Stato del Ministero della pubblica istruzione.

Manna Gennaro nacque ad Aquila il 26 aprile 1861 e, laureatosi in legge, divenne un buon giureconsulto. Da qualche anno è libero docente di istituzioni di diritto romano nell'ateneo di Roma.

Una nuova città sul mare
nell'Argentina

Si ha da Buenos Aires, 29 settembre:

Un paese destinato ad assumere in un avvenire assai prossimo grandi proporzioni di sviluppo è Miramar.

Questo esiste da qualche tempo e vive anche una vita abbastanza florida là nascosto, isolato dal mondo, tranquillo e quieto sulle spiagge dell'Atlantico, a non molta distanza da Mar del Plata. Ma il bel paesetto dal poetico nome non è destinato a rimanere così nascosto senza comunicazioni ferroviarie che ne scemano il valore; i suoi abitanti si preoccupano del suo avvenire e lavorano attivamente per renderlo un centro di vita estiva e balneare in ispecie.

In una riunione di quegli abitanti, tenutasi il giorno 24 del corrente mese per prendere gli opportuni accordi nel senso già espresso, venne approvato un progetto, nominandosi all'uopo una Commissione incaricata di condurlo a termine nel più breve tempo possibile, ponendosi in comunicazione con varie persone della capitale federale, che pure hanno interessi in Miramar.

Con questo progetto l'Argentina potrà contare una nuova cittadina sul mare, bella e comoda, ove potranno accorrere quanti usano nell'estate fuggire le afe soffocanti della capitale e rifugiarsi in un punto qualsiasi della ridente spiaggia che va da Mar del Plata a Necochea.

Il progetto approvato esige:

1. La fondazione di una Società con 300 mila pezzi di capitale destinata a dare appoggio a quanti proprietari di alberghi o case di abitazione intendono migliorarle;

2. La domanda al Governo della provincia di costruzione di un tronco di linea ferroviaria, che dalla via principale giunga a Miramar (18 km.);

3. La vendita di terreni in piccoli lotti a condizioni vantaggiose di prezzo e larghezze nel limite del pagamento;

4. Far conoscere Miramar nella capitale, ove è quasi sconosciuto, e ove dai più si ignora che conta già belle costruzioni, chiesa, scuole, uffici postali, telegrafici, ecc.

La Commissione di abitanti incaricata di condurre a termine il progetto si metterà immediatamente all'opera.

Il processo delle urne
L'arresto di Morgari

Roma 26. Stanotte, verso il tocco, mentre Morgari tornava a casa in compagnia di Anconetti, redattore dell'*Avanti* e della sua signora, venne arrestato dagli agenti in borghese che lo pedinavano. Morgari li seguì subito in Questura dicendo che si sarebbe costituito domani. Stamane fu condotto in carcere a Regina Coeli dove alle ore dieci fu interrogato dal presidente delle Assise, Vitelli. Per domani è atteso Bissolati dalla Svizzera, che viene a costituirsi.

Il decreto d'apertura della Camera verrà pubblicato la sera del 30 corrente, ma legalmente l'apertura della sessione si considera da quando il presidente del Consiglio pronuncia la formula: In nome di Sua Maestà il re, dichiaro aperta la nuova sessione. Quindi non è vero che dopo la pubblicazione del decreto si debba sospendere il processo delle urne.

La guerra nell'Africa australe
Come viaggiano le truppe inglesi
Gli ufficiali a bordo

E' noto che la maggior parte delle truppe inglesi che viene diretta al Transvaal prende imbarco a Southampton il grande porto commerciale in luogo di Portsmouth, porto di guerra, e ciò per la maggior comodità degli imbarchi. Lungo i *quais* del porto di Southampton che sono spaziosi ed estesissimi, sono amassati normalmente circa trenta piroscafi da trasporto.

L'animazione che in questi giorni regna in quel porto è indescrivibile, poichè colle truppe il Governo inglese muove un mondo di accessori, di suppellettili, di munizioni ecc.

E' un va e vieni incessante di facchini, di impiegati, di militari che danno le disposizioni per l'imbarco e nonostante l'incrociarsi di tutta quella folla ogni cosa procede con ordine.

Nei capaci piroscafi ingombri dalla stiva al ponte di attrezzi ed approvvigionamenti guerreschi, i soldati trovano spazio sufficiente non accatastati come succede presso altre nazioni, con ogni maggior conforto possibile per sostenere la traversata di un mese circa che tanto ci vuole da Southampton ai porti del Capo di Buona Speranza.

Il *comfort*, il *comfort* dappertutto per l'ufficiale e pel soldato, sulla tolda del bastimento come al campo, ecco il primo pensiero del militare inglese.

La settimana scorsa è partito da Southamton il *Dunottar Castle* su cui ha preso imbarco il generale sir Redoers Buller, comandante in capo delle truppe al Transvaal con tutto il suo stato maggiore.

Per dare un'idea del modo con cui l'Inghilterra fa viaggiare i suoi ufficiali basterà riprodurre la descrizione che un giornalista inglese fa degli alloggi destinati al generale ed ai suoi ufficiali su quel piroscafo.

« Ecco gli appartamenti di sir Rodoers Bullers. Sul ponte la sala così detta « delle dame » e la sala « della musica » vennero trasformate in due eleganti cabine. L'una serve da gabinetto da lavoro e l'altra da *budoir*. Nulla vi manca, dal tavolo di legno di noce massiccio, fino alle carte particolareggiate del Transvaal disposte sopra leggii mobili.

Nel sottoponte vi è poi una grande cabina a quattro cucette nella quale venne posto un letto, mobili elegantissimi, e vicino, un gabinetto di toeletta in cui si nota eziandio un apparecchio per doccia.

« Le cabine degli ufficiali del seguito sono spaziose e pur esse piene di *comfort*. Gli ufficiali che le hanno occupate già han dato loro l'impronta personale, affiggendo agli specchi, alle pareti, le fotografie delle persone care che lasciano in Inghilterra.

« Anche gli uomini di truppa hanno dei dormitoi ben chiari e ben aerati. Essi pure hanno la loro sala di ritrovo, il loro *fumoir* e diversi gabinetti di toeletta.

« Sul ponte, in una scuderia appositamente costrutta in legname, due cavalli di lusso sono già imbarcati. Sono i cavalli del generale Buller. L'uno, un bajo di 5 anni, ha nome *Biffin*

l'altra è una giumenta nera di 6 anni che si chiama *Ironmonger*.

« Si stavano in quel momento caricando, col mezzo di forti grue, un tre o quattrocento casse disposte sul quai. Sono le provviste — mi disse un impiegato — e mi spiegò che quelle segnate con una N contenevano gli alimenti di prima necessità: bevande spiritose, birra, conserve di carne, caffè e sopratutto the, così caro agli inglesi.

« Le altre casse segnate L erano riservate alle ghiottonerie, cioè *plum-puddings*, ai vini fini, ai patè di uccellagione e di fegato grasso.

« E' questa ancora una caratteristica del temperamento inglese. Bisogna che anche nel centro dell'Africa, in mezzo alle battaglie, il soldato inglese abbia tutte le comodità, il suo pasto abbondante, il soddisfacimento dei suoi piccoli desideri, senzadichè egli si scoraggia e non combatte con ardore. »

Uno squadrone d'usseri fatto prigioniero

Londra, 26. — La più importante notizia dal teatro della guerra è la conferma ufficiale che quello squadrone del 18.° reggimento d'ussari che dopo il combattimento di Glencoe era stato incaricato di inseguire i boeri, è caduto prigioniero.

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Ladysmith, secondo il quale lo squadrone di ussari, che era stato per qualche giorno isolato dal grosso delle truppe è ritornato a Ladysmith con una perdita di 3 uomini.

Però il ministero della guerra cui fu mostrato questo dispaccio tiene fermo alla versione pervenutagli che tutto lo squadrone composto di 200 e 9 ufficiali è caduto nelle mani del nemico.

Un'altra battaglia imminentissima

Londra 26. — Il *Daily Mail* annuncia che il generale Yule vuole, prima di riprendere l'azione, concedere 24 ore di riposo alle sue truppe stanche dalla faticosa marcia di ritirata. Si crede che una grande battaglia nel Natal avrà luogo oggi; forse a questa ora è già impegnata.

I boeri nel Zululand

Durban 26. In data del 22 corrente giunsero qui da Melbuis nel paese dei Zulù notizie autentiche annuncianti che un forte riparto di boeri si avanzava verso quella località. Tutti gli abitanti sono fuggiti nel forte Maxwell. Si crede che i boeri attaccheranno il forte.

L'assedio di Kimberley

Londra 26. Dal teatro della guerra all'ovest, non c'è nulla di nuovo.

Kimberley è circondata, a parecchie leghe, da siepi di filo di ferro accumulato. La razione giornaliera di carne è stata ridotta ad una libbra per ogni abitante. I boeri non hanno fatto finora alcun preparativo per dare l'assalto alla città e si limitano a continuare l'assedio.

Il Principe di Napoli alla caccia dell'orso

Alfedena (Solmona) 26. Il Principe di Napoli accompagnato dal generale Brusati è arrivato qui ospite dell'on. De Amicis, che lo invitò alla caccia dell'orso.

Il principe fu ricevuto dai fratelli De Amicis, dalle autorità, dai sodalizi cittadini e dall'intera popolazione è accolto con applausi frenetici.

Dopo la colazione servita in casa De Amicis il Principe proseguì passando Barrea e Velletta dove era organizzata la caccia.

Cronaca Provinciale

DA MAJANO

Imprudenza fatale

Si ha in data 25:

Certo Ernesto Taboga, di anni 11, rimase ferito, da una palla alla fronte e venne trasportato in gravissimo stato all'Ospedale di S. Daniele.

Sembra che un suo fratellino si trastullasse con un fucile, credendolo scarico, e che invece l'arma, esplodendo, ferì alla testa il povero Ernesto.

Si rende necessaria la trapanazione del cranio.

DA AVIANO

La morte di Arturo Penzi — Riapertura di cantine — Incendio

Ci scrivono in data di ieri:

Arturo Penzi di Pietro, il noto assassino del povero collettore esattoriale Stefinlongo, condannato con sentenza 15 maggio 1898 dalla Corte d'Assise di Udine a 30 anni di reclusione, è morto il 23 corr. alle ore 6 ant. nel reclusorio di Volterra per tubercolosi polmonare.

—

Fra giorni si riapriranno le cantine del co. Policretti, ed a quanto ci consta i prezzi saranno inferiori a quelli dell'anno scorso.

—

Nella frazione di Marsure questa notte scoppiava un incendio nella casa dei fratelli Marcuola Bel detti Zoz.

L'incendio si ritiene doloso. Il fabbricato non era assicurato.

Danno risentito L. 700.

LA FERROVIA DELLA CARNIA

Rettifiche e ricordi

Nella *Patria del Friuli* di ieri è stato, sopra questo argomento pubblicato da una *Voce discorde* un altro articolo, intorno al quale molte cose si potrebbero dire; ma mi limiterò a brevi commenti, per non annoiare i lettori con lunghe tiritere.

Prima di tutto devo correggere un errore nel quale è caduto lo scrittore di quell'articolo attribuendomi l'idea che quel tronco di ferrovia abbia a svolgersi lungo la sponda destra del Tagliamento; mentre ho sempre sostenuto che il partito di gran lunga preferibile è quello di seguire l'andamento della Strada Nazionale; ciò che finora non venne seriamente contradetto da alcuno.

Questo a Tolmezzo tutti lo sanno; e non capisco come possa ignorarlo chi vuol farsi paladino degli interessi di quel paese.

Avverto poi che non già il Genio Militare, che ha altre cose da fare, ma bensì un Consorzio già istituitosi fra tutti gli interessati, provvederà quanto prima alla sistemazione dei Rivoli Bianchi dell'Amariana; e vi concorreranno con larghi sussidi, oltre il Comune, anche la Provincia e lo Stato.

Anche questo a Tolmezzo tutti lo sanno, e se la *Voce discorde* lo ignora vuol dire che proviene da altri luoghi, e, benchè pretenda di difendere gli interessi di Tolmezzo, ne ha una conoscenza molto limitata.

Per ultimo poichè lo scrittore di quell'articolo non ammette che vi sia la convenienza economica di costruire una ferrovia carnica, ma tutt'al più è disposto a lasciar fare una tramvia fino a Tolmezzo, credo opportuno di ricordare quanto è stato scritto nella Relazione che un Comitato ferroviario carnico ha indirizzato nel 1881 alla Deputazione Provinciale di Udine.

In quella Relazione, basandosi sopra molti dati di fatto, riferibili alla popolazione, alla superficie censita ed alle imposte pagate dalla zona carnica, si viene alla conclusione che per mettere nei riguardi ferroviari quella parte della provincia in quelle stesse condizioni nelle quali già si trovano le altre parti, bisognerebbe che fosse percorsa da chilometri 27 e 2/3 di ferrovia a scartamento normale.

Questo è il parere espresso diciotto anni fa da persone autorevolissime, che avevano studiato con ogni cura la questione, e basterà che fra i nomi stampati in calce a quella Relazione indichi quelli del sig. Girolamo Schiavi, del dott. Giovanni Gortani, dell'ing. cav. Andrea Linussio, e del segretario Agnoli, per far tosto comprendere che questi si possono considerare i veri interpetri degli interessi di Tolmezzo e della Carnia, a preferenza di quella isolata *Voce discorde*, che proviene dal di *fuori del mondo*.

Che se quest'ultima si degnasse di fare quel conto, a cui fu altra volta invitata, circa l'utilità immediata che porterebbe alla Carnia la ferrovia, soltanto nel costo dei noli, anch'essa resterebbe facilmente persuasa che potendo, senza aggravio dei Comuni, costruire in Carnia nei primi anni del secolo venturo, un primo tronco di ferrovia, questa sarà un'opera altamente benefica, alla quale non può mancare il valido appoggio delle persone che ho nominato più sopra, anche se, per un caso niente affatto straordinario, quel tronco dovesse avere la lunghezza di venti chilometri, invece che di dodici, come si chiedeva nel 1881.

O. V.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 27. Ore 8 Termometro 7.8
Minima aperto notte 4.4 Barometro 757.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. crescente
Ieri: bello
Temperatura: Massima 17.1 Minima 8.4
Media 11.485 Acqua caduta

Effemeride storica

27 ottobre 1729

Nubifragio

Un nubifragio arreca danni gravissimi in Carnia, specialmente a Timau.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 ottobre

La seduta viene aperta alle ore 14.30.

Presiede il Sindaco senatore Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Degani, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Mantica, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, d'Odorico, Pagani, Peressini, Pecile, Pico, Pignat, di Prampero, Sandri Federico, Sandri Pietro, Salvadori, di Trento e Vatri.

Arriva poi il cons. Beltrame.

Sono assenti i consiglieri Grassi (giustificato perchè a letto ammalato), Mestroni (dimissionario), Leitenburg, Mander, Muzzatti, Rubini (giustificato), Schiavi (giustificato perchè assente, Spezzotti (giustificato).

Si propone di fare delle pratiche presso il consigliere Mastroni, acciò ritiri le date dimissioni.

Il Sindaco presenta la nuova Giunta, che dice essere ispirata ad ottime idee tendenti all'interesse ed al decoro della nostra città, e, col tempo, soggiunge che farà in proposito delle proposte al Consiglio.

Oggi, dice il Sindaco, si propone il regolamento per l'officina del gaz, e dà poi una breve relazione sui lavori occorrenti al castello.

Dice che i timori del crollo di detto fabbricato erano molto esagerati, e che le riparazioni che ora più urgono sono quelle alla cornice dell'edificio ed al soffitto della sala.

Riferisce che la Giunta provvide un custode che venne scelto nella persona del guardafuoco, e ciò per risparmio di spesa.

Presto verrà presentato il progetto per la collocazione della galleria Marangoni, a cui vorrà, spera, concorrere l'Istituto stesso e la Provincia.

Avverte che la Giunta darà immediata esecuzione all'erezione del Collegio Di Toppo nel Palazzo Garzolini in via Gemona, e ciò onde appagare le molte e molte richieste avute, e poi il termine di tempo, come dalle disposizioni contenute nel testamento, è scaduto ed anche per questo urge provvedere.

Dice che la Giunta ha in animo di municipalizzare il servizio funebre, e confida perciò nell'appoggio dei consiglieri.

Il Sindaco nomina per la presente seduta quali scrutatori i signori consiglieri Degani, Cucchini e D'Odorico, e quindi dichiara aperta la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

1. *Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, categoria 53, Bilancio 1899, fatti dalla Giunta municipale.*

Si approvano i seguenti prelevamenti:

a) di lire 728.83 ad aumento della cat. 45, art. 2, per l'esecuzione di riparazioni ai locali e mobili degl'istituti per l'istruzione secondaria. Deliberazione 24 agosto 1899 N. 7318;

b) di lire 219.34 ad aumento della cat. 5 per pagamento di premi d'assicurazione contro i danni dell'incendio del Castello e di edifici comunali. Deliberazione 24 agosto 1899 N. 7261;

c) di lire 47.71 ad aumento della cat. 2, art. 2, per saldo di canoni dovuti al Consorzio roiale. Deliberazione 24 agosto 1899 N. 7319;

d) di lire 310 ad aumento della cat. 11, art. 8, per formare l'importo di lire 1500 passato alla Congregazione di Carità per beneficenza con distribuzione di viveri nella festa XX settembre 1899. Deliberazione 24 agosto 1899 N. 7368;

e) di lire 263.74 ad aumento della cat. 38 per spese di manutenzione delle strade interne ed inaffiamenti. Deliberazione 7 settembre 1899 N. 7708;

f) di lire 1369.49 ad aumento della cat. 45, art. 1, per formare la somma di lire 11669.49 dovuta allo Stato quale concorso del Comune nelle spese per la r. Scuola tecnica. Deliberazione 15 settembre 1899 N. 7920;

g) di lire 124.75 ad aumento della cat. 11, art. 8, in causa spese sostenute negli addobbi pubblici per la festa del XX settembre. Deliberazione 29 settembre 1899 N. 8311.

2. *Sanzione della deliberazione di Giunta 15 settembre 1899*

con cui, in sostituzione del Consiglio comunale, furono stornate lire 15,000.00 dalla cat. 59 (costruzione di chiaviche) e portate ad aumento della cat. 38 (manutenzione delle strade) essendo esaurito il fondo in questa stanziato col pagamento di opere stradali impreviste eseguite nei precedenti esercizi.

Il consigliere Di Prampero vuol sapere quale è l'urgenza che costrinse la Giunta a prendere una deliberazione simile.

L'assessore Comencini spiega allora che, siccome urgeva di provvedere alla manutenzione delle strade, la Giunta ha creduto opportuno di accettare la proposta dell'Ufficio tecnico e di fare lo storno.

Il sindaco dimostra l'urgenza dei pagamenti, ed il consigliere Billia aggiunge che le deliberazioni d'urgenza devono sempre limitarsi al vero bisogno.

3. *Commissione amministratrice della sostanza stabile del Lascito di Toppo Wassermann e dell'Eredità Tullio; partecipazioni, deliberazioni e nomine.*

L'assessore Peressini dice che la riordinazione di queste due amministrazioni deve essere fatta in modo tale che restino da sole autonome. Aggiunge che a tal uopo occorre un regolamento determinante i rapporti fra la Giunta, il Consiglio ed il personale amministrativo e quello di Commissione.

Dimostra l'urgenza della nomina dei membri di questa Commissione, e dice che la Giunta vorrebbe che i membri adletti a comporla fossero cinque invece di tre.

Il consigliere Billia dice che le Commissioni numerose sono per lo più fatali, ed il consigliere Sandri crede che legalmente non si possano nominare che due soli membri.

A far parte della commissione vengono eletti i consiglieri Disnan e Rubini con voti 30.

4. *Consorzio Ledra-Tagliamento: Rinuncia del sig. avv. cav. Antonio Measso all'ufficio di delegato del Comune presso il detto Consorzio; surrogazione.*

Viene nominato a delegato l'assessore Peressini con voti 32.

5. *Convitto annesso alla r. Scuola Normale femminile: Rinuncia del sig. prof. Francesco Comencini da consigliere di Direzione; surrogazione.*

Risulta eletto il consigliere Carlo Degani con voti 27.

6. *Proroga di un decennio all'affrancazione del mutuo di L. 100,000.00 avute dalla Società operaia generale nell'anno 1879.*

Viene approvata la proroga senza discussione.

7. *Officina comunale del gas: Regolamento di amministrazione.*

Il Sindaco invita il Segretario a leggere il relativo regolamento che viene approvato con l'esclusione all'art. 2, dell'ultimo inciso.

L'art. II. dice: « L'esercizio e l'amministrazione dell'officina del gas sono demandati ad una *Commissione direttiva*, composta di quattro membri nominati dal Consiglio comunale e presieduta da un assessore delegato dalla Giunta municipale. (Due dei componenti la Commissione possono essere scelti fuori del Consiglio comunale) ».

Viene ommesso l'inciso:

« Due dei componenti ecc.

L'art. 12 viene modificato in questo senso:

« L'esecuzione di tutte le delibera della *Commissione direttiva* spetta al Presidente, al quale s'intende delegata la firma di tutti gli atti relativi, e la rappresentanza verso i terzi, salvo il disposto dell'art. 24. »

L'art. 20 viene poi rimandato ad altra seduta per l'approvazione definitiva.

8. *Congregazione di Carità: Consuntivo dell'esercizio 1897; deliberazioni.*

Su questo argomento dovrebbe riferire l'assessore Grassi, il quale trovasi ammalato.

L'assessore Peressini dichiara che non è in grado di dare delle spiegazioni, ma che però il consuntivo fu dall'assessore Grassi trovato in perfetta regola, e ne legge quindi la relazione.

Viene approvata la deliberazione di rimetterlo all'autorità tutoria per l'approvazione.

9. **Per l'amnistia**

Mozione dei consiglieri sigg. Pignat e d'Odorico per un voto di piena e completa amnistia a tutti i condannati politici.

Il Sindaco dà la parola al consigliere Pignat.

Questi comincia col riportarsi ai luttuosi fatti di maggio del 1898, e dice che è un dovere di dire in consiglio, una parola a vantaggio dei poveri carcerati ed esiliati.

Aggiunge che ora non si deve cercare il perchè di quelle ribellioni, ma che si deve cercare invece di portare la vera pace ed il vero ordine.

Ei è per questo che egli crede necessaria l'amnistia.

Il Sindaco si associa all'idea dei consiglieri Pignat e D'Odorico, e dice che la Giunta con ciò non esprimerebbe che un desiderio umanitario, senza ledere menomamente i cardini dello Stato. *(Applausi)*

Il cons. Billia ricorda che da quello stesso posto si oppose in altra occasione a una mozione di significato politico.

Il Consiglio comunale non deve occuparsi di politica, e ciò gl'insegna pure la Giunta che in una recente occasione deliberava di non dare significato politico alla partecipazione alle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele — al primo Re d'Italia — a Torino.

I cittadini come tali sono liberi di oprare come vogliono. Fu presentata una petizione di 500,000 firme per l'amnistia, si aggiungano anche i nomi degli egregi colleghi Pignat e d'Odorico, e quante altre firme si vogliono, ma il Consiglio non deve esorbitare dalle sue attribuzioni entrando nel campo politico.

Potrebbe avvenire in seguito che qui sedesse una maggioranza clericale, e chiedesse un voto per il ristabilimento del poter temporale.

Non facciamo dunque della politica, e perciò dichiaro di oppormi alla mozione presentata.

Il consigliere di Trento domanda la parola per spiegare il suo voto. Plaude alla clemenza sovrana che si è già esplicata, ma non trovando tale deliberazione di competenza del Consiglio, dà il voto contrario.

L'assessore Girardini non parla sulla mozione, che è questione d'umanità, ma dice che vuole rispondere al cons. Billia che fece appunto alla Giunta di essersi fatta rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, escludendo ogni significato politico.

Dice che la proposta è sua, e con quella si voleva significare che l'adesione alle onoranze a Vittorio Emanuele non implicano l'approvazione a coloro che sono venuti meno agli insegnamenti lasciati dal primo Re d'Italia.

Sulla mozione Pignat - d'Odorico il cons. Billia chiede l'appello nominale.

La mozione concretata fra il cons. Pignat e l'assessore Girardini è la seguente:

« Il Consiglio comunale di Udine facendosi interprete dei desideri della cittadinanza, fa voti per una totale amnistia a favore di tutti i condannati politici ».

(La mozione originaria presentata dai consiglieri Pignat e d'Odorico, e poi modificata per desiderio del Sindaco, dopo « desideri della cittadinanza » portava le parole *ritenuto che il reclamare dal Governo una totale amnistia a favore di tutti i condannati politici è un dovere d'ogni cittadino fa voti* ecc. ecc.)

Prima della votazione il cons. Billia dice: « Una simile proposta viene approvata sotto la presidenza di un senatore del Regno! »

Si procede quindi all'appello nominale che dà i seguenti risultati:

Rispondano *sì* i consiglieri:

Beltrame, Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, D'Odorico, Peressini, Pecile, Pico, Pignat, Sandri Federico, Sandri Pietro, Salvadori.

Rispondono *no* i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Disnan, Giacomelli, Mantica, Marcovic Mason, Morpurgo, di Prampero, di Trento, Vatri.

Sono assenti durante la votazione i consiglieri: Capellani, Degani, Muzzatti e Pagani.

La mozione viene approvata con voti 16, contrari 13.

Il pubblico applaude. Il Sindaco invita ad astenersi da qualunque dimostrazione, perchè altrimenti dovrebbe far sgombrare la la sala.

10. *Interrogazione del consigliere sig. Sandri Pietro*

« se la Giunta pensa provvedere e
» quando a regolarizzare la posizione
» dell'Ingegnere aggiunto, e come giu-
» stifica il mantenimento in servizio di
» un terzo ingegnere fuori organico,
» superfluo sempre, e più specialmente
» ora che l'imminente stagione inver-
» nale sospende ogni lavoro. »

L'assessore Comencini risponde col dare alcune spiegazioni su tale argomento, e propone venga soppresso il servizio di un terzo ingegnere e di aprire un concorso.

La proposta viene approvata.

11. *Provvista e collocamento di un orologio regolatore — Servizio relativo — Deliberazioni.*

Il Consiglio su ciò si rimette alla Giunta e la proposta viene approvata.

La seduta ha termine alle ore 18.

Seduta privata

In seduta privata venne accolta la domanda del cav. dott. Vincenzo Joppi, bibliotecario comunale, di essere collocato a riposo.

Le maestre rurali signorine Annun

ziata Angel
Driussi
Scuole urb
A maestr
le signorine
liani.

Il sa
« Scuo

Come g
luogo il sa
autunnale
famiglia ».
Assisteva
gli assesso
Peressini e
torio e i p
Il progr
simo ordin
rare ogni
che vi son
Furono
degli eser
con basto
istruttore
Poi par
si misero
nuali con
cioli.
In una
eseguiti
Davvero
special m
situra (co
svariatissi
la sapient
cialista si
Il sagg
mostrato
progressi
utilissima
disce, edu
moralmen
bambine.
Non p
cenno se
mio la d
Passero
sig.ne Be
Pelitti e
impagabi

ai lav

Per un
vedere i
catorio
esposto i
maschile
mi sono
tuna, pe
mirare l
e geniali
la buona
più va n
maestre
Dai sem
colorata,
con quad
graziose
con fus
formand
mano ve
alunni d
Questa
intitolars
glia. —
titolo ta
fare i
dalle ris
insegnan
dati per
affettuos
s'adatta
educand
piccini,
terra, li
gilla rip
muni, e
nosciuti.
e dilette
v'è il do
senso al
di questi
volessi f
istituzion
fatto rap
fici effet
maestre
signora
rina diri
un'attivit
se, voles
avrei re
colo, e...
sanno e
Ho vo
le mie in
coli, gra
poi che
sieno sta
ieri matt
Domenic
nastica r
alla pres
invitati.

La Pr
e Famigl
loro che
istituzion
dell'Educ
uale, rest
scuole co

zieta Angeli, Anna Bertoli e Palmira Driussi vennero nominate maestre nelle Scuole urbane.

A maestre rurali vennero nominate le signorine Emma Forni, Miani e Zuliani.

Il saggio all'Educatorio «Scuola e famiglia»

Come già accennammo, ieri ebbe luogo il saggio di chiusura del corso autunnale dell'Educatorio «Scuola e famiglia».

Assistevano il Sindaco sen. Pecile e gli assessori, Comessatti, Franzolini, Peressini e Pico, i preposti all'Educatorio e i parenti invitati.

Il programma venne svolto nel massimo ordine e con precisione da superare ogni aspettativa, quando si noti che vi sono alunni di prima elementare.

Furono cantati tre cori, ed eseguiti degli esercizi ginnici a corpo libero e con bastoni, sotto il comando del loro istruttore Ernesto Santi.

Poi parecchi alunni divisi in squadre si misero ad eseguire dei lavori manuali con argilla, con paglia e con truccioli.

In una sala erano esposti i lavori eseguiti durante il corso autunnale. Davvero una bellissima collezione. In special modo ammirati i lavori di tessitura (con paglia e truccioli), lavori svariatissimi eseguiti dagli allievi sotto la sapiente direzione della maestra specialista sig.na Ida Virgiliani.

Il saggio e l'esposizione di ieri hanno mostrato in modo evidente quali rapidi progressi ha fatto in pochi anni questa utilissima istituzione, che oggi custodisce, educa ed istruisce fisicamente e moralmente 200 e più fra bambini e bambine.

Non possiamo chiudere questo rapido cenno senza additare al pubblico encomio la direttrice dell'Educatorio sig.na Passero e le pazienti e gentili maestre sig.ne Berghinz, Broili, Eller, Percotto, Pelitti e Sturolo per le loro amorose, impagabili cure.

Una visita ai lavori dell'«Educatorio»

Per una grata circostanza, ho potuto vedere i lavori che i bimbi dell'Educatorio «Scuola e famiglia» hanno esposto in una delle aule della scuola maschile di S. Domenico. Davvero che mi sono rallegrata di questa mia fortuna, per il piacere riportato nell'ammirare la quantità di lavoretti eleganti e geniali nei quali, se è apprezzabile la buona volontà degli alunni, molto più va notata la pazienza delle abili maestre a cui i fanciulli sono affidati. Dai semplici intrecci di strisce di carta colorata, dai piccoli oggettini ricavati con quadrati, si procede alle cosette graziose di creta, ai lavoretti eleganti con fuscelli, agli intrecci di paglie, formandone persino cappelli, che man mano verranno adoperati appunto dagli alunni dell'«Educatorio».

Questa istituzione non poteva meglio intitolarsi del nome — scuola e famiglia. — Per non ovviare da questo titolo tanto santo nell'idea, dopo fatti fare i compiti assegnati ai fanciulli dalle rispettive loro maestre, le brave insegnanti a cui i fanciulli sono affidati per lunghe ore, da vere madri affettuose, li occupano in ciò che più s'adatta alla loro indole, divertendoli ed educandoli. Seguendo l'impulso dei piccini, che amano baloccarsi con la terra, li istruiscono ad adoperare l'argilla riproducendo gli oggetti più comuni, e le frutta e gli animali più conosciuti. In tutti quei lavori di pazienza e dilettevoli tanto a chi li eseguisce v'è il doppio scopo — di educare il senso al bello e d'esercitare la mano di questi piccoli futuri artieri. — Se volessi fare la réclame sia a questa istituzione, che, giovine ancora, ha fatto rapidi progressi dando veri benefici effetti, sia alle brave e zelanti maestre che, sotto la direzione della signora direttrice Poli, e della signorina dirigente Passero, hanno mostrata un'attività ed una pazienza non comune, se, volessi, dico, fare una tale réclame, avrei reso più ampolloso il mio articolo, e... avrei ripetuto ciò che tutti sanno e dicono.

Ho voluto semplicemente riprodurre le mie impressioni dinanzi a quei piccoli, graziosi lavori, rammaricandomi poi che i soci della istituzione non sieno stati avvisati del saggio datosi ieri mattina nello stesso locale di S. Domenico. Un saggio di canto e ginnastica riuscitissimo, mi s'è detto, dato alla presenza d'un minimo numero di invitati.

M.

—

La Presidenza del patronato «Scuola e Famiglia» avverte i soci, e tutti coloro che s'interessano della benefica istituzione, che i lavori fatti dagli alunni dell'Educatorio durante il corso autunnale, resteranno esposti, nel locale delle scuole comunali a S. Domenico, oggi e domani dalle ore 14 alle 17 e domenica dalle 9 alle 12.

Farà cosa gradita alla Presidenza chi vorrà visitare la mostra dei lavorini eseguiti dai bimbi.

Una lettera di S. M. la Regina alla ditta G. C. Herion di Venezia

La rinomata ditta *G. C. Herion* di Venezia, nella recente visita delle L.L. M.M. il Re e la Regina nelle città delle lagune, offrì alla nostra graziosa Sovrana *un tappeto di stile persiano*, prodotto d'una nuovissima industria della ditta stessa. Il tappeto era accompagnato da un'artistica pergamena.

S. M. gradì l'offerta, e fece tenere al sig. *Herion* la seguente lettera:

Venezia, 25 Ottobre 1899.

Casa di S. M. la Regina

Stimatissimo Signore

In assenza di S. E. la Marchesa di Villamarina io ho avuto il pregio di rassegnare a Sua Maestà la Regina l'artistica pergamena unitamente al bellissimo tappeto che V. S. Le destinava in omaggio.

L'Augusta Sovrana, grata vivamente del pensiero gentilissimo non meno che compiaciuta dell'importante prodotto, voleva che con i più sentiti ringraziamenti io porgessi alla S. V. anche espressioni di encomio per la nuova iniziativa, che per questo rinomato Stabilimento è un altro titolo di patria benemerenza.

Compio di buon grado l'onorevole ufficio di interpretare i graziosi sentimenti Sovrani, e nell'occasione Le attesto, stimatissimo signore, la mia distinta osservanza.

Il Cavaliere d'onore di Sua Maestà
Guiccioli

Nomina onorifica

Apprendiamo con piacere e pubblichiamo con compiacenza la notizia che l'egregio avv. Vincenzo Manzini, molto apprezzato nel mondo scientifico per importanti lavori giuridici, è stato nominato, in sostituzione del Deputato Turbiglio, collocato in pensione, Professore di diritto e procedura penale nella Università libera di Ferrara.

Congratulazioni all'egregio Professore, che ha raggiunto, giovanissimo, una importante ed onorevolissima posizione scientifica.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed istruzione di Udine

In osservanza alle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto Sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di II convocazione nel giorno di domenica 29 ottobre corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto sociale del 3. Trimestre.
2. Iscrizioni sull'albo dei Benefattori.
3. Comunicazioni della direzione.

Validità di biglietti

La Rete Adriatica avverte che in occasione della prossima festa di Tutti i Santi i biglietti di andata ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 30 e 31 corrente e 1° novembre p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 2 novembre p. v.

Circolo Speleologico e Idrologico

Per domenica 29 ottobre è indetta una breve escursione freatologica nei dintorni di Udine.

Il programma è esposto alla sede della Società Alpina Friulana.

Orologio smarrito

Ieri percorrendo la via Gemona fino alla casa Beltramelli in Chiavris, è stato smarrito un orologio d'oro da signora. Chi lo avesse rinvenuto è pregato a portarlo alla nostra Redazione, ove gli verrà data competente mancia.

Il congresso della «Dante Alighieri»

Ecco come è composto il nuovo Consiglio centrale della società *Dante Alighieri*, eletto nel congresso di Messina: Senatore Villari, deputati Picardi, Pinchia, *Pascolato*, conte Samminiatelli, Ernesto Nathan, comm. Barbera, avv. Dalmedico, professori Galanti, Sergi, Tommasini. Si proclamò Ravenna sede del congresso del 1900.

All'Ospitale

Venne ieri medicato al nostro Civico Ospitale Napoleone Bala di anni 50, facchino, domiciliato in via Villalta, per accidentale escoriazione della guancia sinistra e ferita lacero-contusa alla palpebra superiore sinistra guaribile, salvo complicazioni, in 4 giorni.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Furto

Dallo scalo ferroviario da ignoti, l'altra notte venne rubata una bicicletta del valore di lire 200 a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

DA ARTA
Annegamento

Verso le ore 17 di ieri la bambina Caterina De Lima di anni 2, eludendo la vigilanza dei propri genitori, cadde in un canale d'acqua, ove rimase cadavere.

SOCIETÀ FRIULANA PER LA FABBRICAZIONE dello ZUCCHERO DI BARBABIETOLE IN S. GIORGIO DI NOGARO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 15000 Azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato Promotore venne stabilito di erigere nel Comune di S. Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di L. 1,500,000 e sarà capace di produrre da Quintali 20-30 mila di zucchero all'anno.

Un Comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative. Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale *conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano all'infuori d'ogni alea di Borsa.*

LA COMMISSIONE

Co V. de Asarta - C. Kechler - F. Braida - Ing. G. Buri - Co. C. Caiselli - Dott. G. Celotti Ing. R. Marcotti - G. Merzagora.

Condizioni della sottoscrizione.

1. Un decimo (L. 10) all'atto della sottoscrizione.
2. Due decimi (L. 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per L. 1,500,000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello statuto da approvarsi dall'Assemblea generale.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 20 al 31 corrente a:

Udine	presso	Banca di Udine
S. Daniele	»	» Cooperativa
Latisana	»	» M. P. Cooperativa
Codroipo	»	» Cooperativa
Tolmezzo	»	» Carnica
Portogruaro	»	» M. P. Cooperativa
Pordenone	»	» di Pordenone
Cividale	»	» Cooperativa
Spilimbergo	»	i sigg. fratelli De Rosa
S. Giorgio di Nog.	»	il sig. Angelo Cristofoli
Palmanova	»	» Leandro Lazzaroni

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 42. — **Grani.** Martedì e giovedì piazza poco fornita ricorrendo nel primo giorno mercato in altri comuni, nel secondo la fiera mensile dei bovini.

Sabato mercato mediocre. Domande attive, percui tutta la merce portata ebbe completo esito.

Ribassò il granoturco cent. 19, il frumento cent. 49.

Castagne al quintale lire 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 12, 13, 14, 15.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 12 50, frumento da lire 17.25 a 18.10, sorgorosso a lire 7.

Giovedì. Granoturco da lire 10, a 11.80, frumento da lire 17 a 18, cinquantino a lire 10.10.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 12.30, frumento da lire 17.50 a 18.

Foraggi e combustibili.

Martedì e sabato mercati scarsi; giovedì discreto.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

19. 30 pecore, 40 castrati, 30 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 15 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 10 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80.

550 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

20 suini da macello, venduti 15 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da lire 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da lire 0.90 a 0.95.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 70
» di vacca	»	»	» 55
» di vitello	a peso morto	»	» 85
» di porco	» »	»	» 91
» »	» vivo	»	» 90

Corriere dello Sport

Da Udine a Firenze in bicicletta
Le macchine De Luca
I soci del Touring-Club C. I.

I carissimi amici Enrico Olivo e Gino Feruglio mi scrivono da Bologna in data di ieri:

Caro B. C. Cletto,

Da modesti ciclisti senza pretese, come del resto siamo sempre stati, ci siamo prefissi la gita Udine Firenze in bicicletta, come abbiam fatto, in tre giorni. Senza alcun allenamento, giacchè possono dirlo i nostri amici, che noi non facevamo gite in bicicletta da due mesi circa, siamo partiti da Udine il giorno 20 corr. alle 2 pom. e siamo andati al casale del Principe (presso S. Giorgio Nogaro); questa parte della gita però è fuori programma.

Il 21 mattina siamo partiti dal suddetto casale alle ore 3 giungendo a Treviso alle ore 1 pom., quindi la sera alle 6 a Padova dove pernottammo. Al 22 mattina partimmo da Padova alle 7 1/2 e dopo aver pranzato a Ferrara siamo giunti a Bologna alle 5 di sera.

Da Bologna poi la cosa cambiò aspetto. Partiti alle 7 1/2 di mattina potemmo correre in bicicletta fino a Pianoro (a 13 chilometri da Bologna). Da Pianoro (m. 185) fino a Loiano (m. 700 circa) abbiamo dovuto fare tutta la strada a piedi. A Loiano abbiamo pranzato, poi sempre a piedi fino al passo della Futa e al monte Beni (m. 1250); quindi abbiamo ancora dovuto proseguire a piedi fino a pochi chilometri da Firenze, in grazia alle fortissime discese che noi, non conoscendo le strade, non potevamo fidarci a percorrere in macchina. Su ottanta chilometri che abbiamo fatti in questo giorno, sessanta abbiamo dovuto farne a piedi.

Finalmente sopraggiunta la notte a malincuore abbiamo dovuto fermarci proprio a pochi chilometri da Firenze, dove siam giunti nella mattina seguente (24 corr. assai per tempo)

Durante tutta la gita non abbiamo avuto a deplorare il benchè minimo guasto alle macchine, ciò che torna ad onore dell'egregio amico De Luca, le cui macchine durante tutto il viaggio e specialmente a Firenze destarono l'ammirazione generale, sia per l'eleganza che per la scorrevolezza.

Ora siamo di ritorno a Bologna donde ripartiremo domani per Commacchio-Ostellato, dove si fermeremo a visitare la tenuta Feruglio, quindi per Venezia ritorneremo fra qualche giorno a Udine.

In complesso la nostra gita è completamente riuscita finora sotto ogni riguardo, giacchè non abbiamo avuto alcun incidente spiacevole.

Nel nostro viaggio abbiamo potuto valutare i grandi benefici che hanno in viaggio i soci del Touring Club.

Il prossimo Convegno Ciclistico

Come a suo tempo è stato annunciato il giorno 19 novembre a Udine avrà luogo un Grande Convegno ciclistico con premi alle squadre più numerose e meglio organizzate.

In tale occasione verranno pure premiate le migliori biciclette addobbate con fiori che si presenteranno al *Corso dei fiori*.

Ai ciclisti verrà dato un vermouth d'onore.

Avremo una conferenza sul ciclismo tenuta da un valente conferenziere.

Fra qualche giorno verrà pubblicato un dettagliato programma.

B. C. Cletto

Un'immagine miracolosa a Roma!

Roma, 26. — In Piazza Fontana di Trevi, all'angolo dove esiste una antica immagine della Madonna, innanzi alla quale arde continuamente, a cura della ditta Castrati, che in quel luogo ha i suoi magazzini, una fiammella a gas, stamani innanzi a quell'immagine si affollava un gran numero di persone gridando al miracolo!

Una signora e tre preti dissero che l'imagine aveva mossi gli occhi e le labbra!

Subito si radunò molta gente che gridava: Al miracolo, al miracolo! Gli agenti municipali a stento ristabilirono la circolazione.

(E siamo agli sgoccioli del secolo XIX!!!)

Telegrammi

Il trafugamento delle carte militari

Roma, 26 — L'*Italia* malgrado le smentite di tutti i giornali, mantiene la sua informazione sulla scoperta del trafugamento di documenti militari al Ministero della guerra.

Ma oggi precisa trattarsi di una carta topografica particolareggiata della frontiera orientale d'Italia, regalata all'Austria. Il regaio esclude il trafugamento. Del resto le carte topografiche dell'Istituto Geografico militare sono liberamente in commercio.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 ottobre 1899.

	26 ott	27 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.50	99.68
» fine mese	99 75	99 70
detta 4 1/2 » ex	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	102 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	320.—
» Italiane ex 3 %	300.—	302 —
Fondiaria d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 1/2	512.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	493.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	510 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	935.—	937.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	212.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	720.—	720.—
» » Mediterranee ex	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 95	106.90
Germania »	131.90	131 90
Londra	27 02	27.01
Austria-Banconote	2.23 25	2.23 30
Corone in oro	1.12 —	1.11.—
Napoleoni	21.38	21 36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.15	92.25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 ottobre **106 98**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Tintoria GIUSEPPE ZANON

UDINE

(giá FUSARI)

Via Gemona N. 25

Secondo *i metodi più nuovi e di sicura efficacia,* **si tingono lane, cotoni, stoffe di ogni genere, vestiti da uomo e da donna.**

Oltre a ciò si colorano e si lavano nastri, cortine, seterie, rasi, foulards, guanti e cappelli di paglia e di panno; si rendono come nuovi vestiti e soprabiti macchiati o scoloriti; e si riducono al loro primo stato le vecchie merci che i negozianti di manifatture tengono in deposito e che sono deteriorate nel colore o macchiate.

Si assicura la perfetta riuscita **dei lavori che si assumono.**

I prezzi non temono concorrenza

UDINE

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizî e Consorzî Agrarî.

100 Chili L. **34.—**	10 Chili L. **4.—**	Un Chilo Cent. **45**
Sacco nuovo L. 1	Sacchetto nuovo cent. 30	

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la sceltezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *Romagnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfatissimo. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	O.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

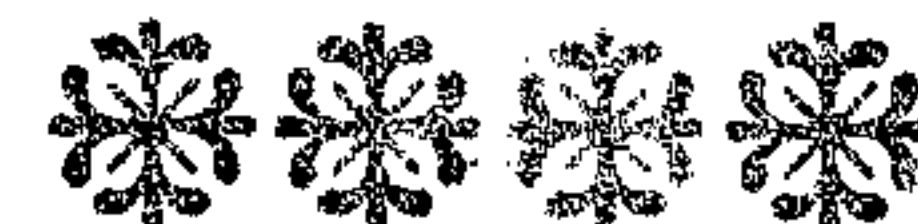
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI** Via Mercatovecchio Udine.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli *Prezzo* L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio del nostro giornale.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* **— E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Contessi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi 44. - Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO STAGIONE SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.^E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.^E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.^E L. 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ... HOEPLI-MILANO